

AVVENIMENTI

# RIAPRE LA STAATSOPER BERLIN, FRA APPLAUSI E QUALCHE SCONTENTO

Ha riaperto la Staatsoper Unter den Linden in grande pompa, alla presenza della Cancelliera Merkel e del Presidente Steinmeier per la Festa della Riunificazione. Barenboim riprende possesso del suo “regno” dopo sette anni di restauri, rinvii ed esplosione dei costi.

FLAMINIA BUSSOTTI – 5 OTTOBRE 2017



*Staatsoper © Gordon Welters*

---

**Alla fine, dopo sette anni di attesa, ritardi e un mare di polemiche, la Staatsoper Unter den Linden ha riaperto i battenti. L'inaugurazione martedì sera, con grande pompa, molti vip e molti ospiti a invito, è stata “un evento nazionale”, come ha sottolineato il Presidente Frank-Walter Steinmeier, che ha parlato sul palcoscenico prima della rappresentazione. Non a caso si è svolta nella Festa Nazionale dell'Unità. In effetti lo storico Teatro lirico, che si trova nell'Est di Berlino ed era un tempo orgoglio della DDR, torna alla città e ai berlinesi come messaggero simbolico di Unità a 28 anni dalla caduta del Muro e 27 dall'Unificazione il 3 ottobre 1990, in un momento in cui la Germania sembra più che mai divisa. Come mostra il risultato delle recenti legislative, dove i populistici di estrema destra dell'AfD, facendo leva sul sentimento di rabbia e frustrazione che serpeggia trasversalmente nel Paese (ma soprattutto a Est), hanno conquistato il 12,6 per cento dei voti e andranno a occupare per la prima volta 94 seggi al Bundestag.**



*Barenboim Staatsoper © Holger Kettner*

**Nel palco d'onore anche la Cancelliera Angela Merkel col marito Joachim Sauer, il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble con la moglie Ingeborg, e il presidente del Parlamento, Norbert Lammert.** Lunga ancora la lista dei ministri federali e regionali, e ancora più lunga quella dei *Prominenten*, imprenditori, intellettuali, attori. **Diversi anche gli oratori che prima della recita hanno preso la parola rimarcando l'importanza dell'evento per la Capitale e il Paese: dopo Steinmeier, il borgomastro di Berlino, Michael Müller, la ministra della Cultura, Monika Grütters, il sovrintendente(uscente), Jürgen Flimm, che ha firmato anche la regia dell'opera scelta per l'inaugurazione: Scene dal Faust di Goethe di Robert Schumann.** Sul podio della Staatskapelle, il maestro Daniel Barenboim, direttore musicale da 25 anni del Teatro e dell'Orchestra. Scene del pittore Markus Lüpertz, altra icona tedesca. Nel cast, fra gli altri, Roman Trekel (Faust), Elsa Dreisig (Margherita), René Pape (Mefistofele).

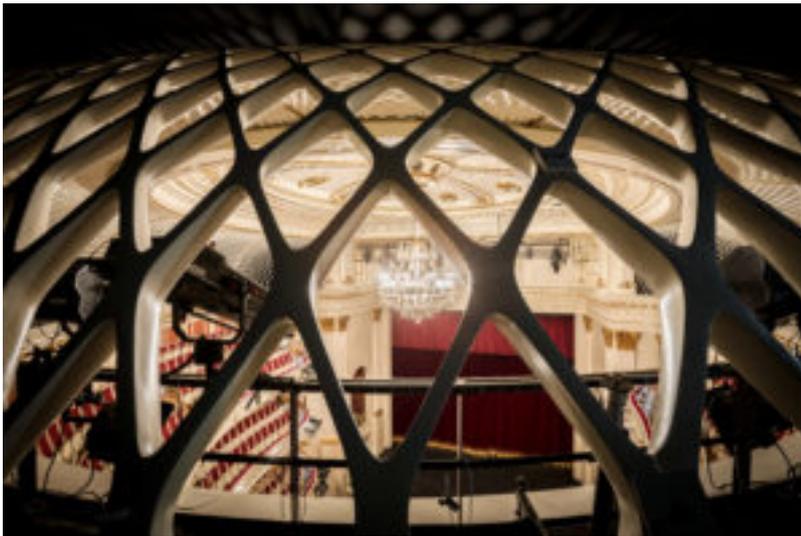


*© il Deutsch-Italia*

**Faust, Goethe, Schumann, Lüpertz: più "deutsch" di così si muore, uno *statement* culturale e politico, dunque, per questa riapertura. Scelta però che non è piaciuta a tutti: l'opera-frammento di Schumann, che non viene quasi mai messa in scena, è di difficile rappresentazione, è lunga, con una musica bellissima, ma poca azione e più che un'opera è un oratorio. Non sarebbe stato**

meglio, il commento ricorrente all'intervallo, aprire col *Fidelio* Beethoven, o *I Maestri cantori di Norimberga* di Wagner? Più tradizionale, ma anche più sicuro.

Fra discorsi ed esecuzione, la serata ha tirato per le lunghe e non sembrava decollare: alla fine, dopo circa quattro ore, impossibile non sentire i buu che hanno accolto la regia. Flimm ha affiancato ai cantanti, in ruoli identici, degli attori, con l'effetto di avere un doppio Faust, lirico e in prosa (bravissimo comunque l'attore Sven-Eric Bechtolf alias Mefisto). E ha optato per il grottesco: le figure XXL sgargianti in stile neoespressionistico disegnate da Lüpertz sono accompagnate in scena, dominata da una grande scatola cubica, da pupazzi sovradimensionali e oggetti di ogni genere e colore. Gigantografia e cartapesta abbondano. Verso mezzanotte cala il sipario e a inchinarsi davanti al pubblico anche il 76enne Lüpertz: grandi applausi per Barenboim, orchestra, coro, cantanti e attori.



*Il nuovo soffitto © Gordon Welters*

---

I restauri della Staatsoper sono durati sette anni, quattro più del previsto e sono costati 400 milioni di euro, quasi il doppio di quanto preventivato (240). Inoltre sono stati accompagnati negli anni da furienti polemiche per i continui rinvii e la relativa esplosione di costi. **Alle spalle c'è una un'opera titanica di ingegneria, soprattutto per consolidare le fondamenta** (il sottosuolo di Berlino è paludoso) e **mettere in sicurezza le strutture preesistenti marcescenti, ma anche per le migliorie e richieste avanzate via via in corso d'opera.** Il risultato è ora un teatro dotato delle più moderne tecniche e strutture, incluso un tunnel sotterraneo di oltre 100 metri fra il palcoscenico principale, le sale prove e la sovrintendenza per montare velocemente le scene. **Le scelte cromatiche sono** il rosa antico all'esterno e colori pastello e penicillina dentro: molto oro (niente zecchino, bensì una lega di rame e latta) e colonne dipinte a effetto marmo, tutto **in stile originale.** Ovvero quello dell'architetto della DDR Richard Paulick, cui il regime affidò il compito di ricostruire l'Opera dalle rovine delle bombe della seconda guerra mondiale. **La Staatsoper new look è** cioè identica a come era prima della chiusura, solo che è stata tirata a lucido e senza quella patina *vintage* della DDR.



*Esterno durante i restauri © Gordon Welters*

**Per migliorare l'acustica, è stato sollevato dall'interno di 5 metri il soffitto, senza modificare l'altezza e architettura esterna, ricavando così una galleria vuota coperta da una griglia di materiale sintetico bianco che ottimizza il suono. Il riverbero è aumentato così da 1,1 a 1,6 secondi, un ritorno del suono ideale, secondo Barenboim.** Il maestro si era mostrato prima dell'inaugurazione entusiasta: *«abbiamo provato per giorni e giorni, sono stupefatto di quanto sia buona l'acustica, è ideale, molto meglio di quanto osassi sperare. Penso ci siano poche Opere al mondo con un'acustica così»*.

**Con la Staatsoper, la nuova Sala Pierre Boulez, e tutte le altre esistenti, Berlino si impone come capitale della musica in Europa, senza contare tutti gli altri investimenti in cultura, come la Elbphilharmonie ad Amburgo o la ricostruzione del Castello dei re di Prussia, che aprirà fra un paio di anni nella Capitale stessa.** *«È importante raggiungere tutti»*, ha detto Barenboim alludendo all'essere ebreo in un Paese dove l'estrema destra è in marcia: *«dobbiamo essere una capitale della cultura per la Germania, per l'Europa. La Germania non può svilupparsi senza esser parte dell'Europa»*.



*Lucia Ronchetti © Stefano Corso*

**La riapertura della Staatsoper viene di fatto celebrata con un Festival che si spalma su diversi giorni: dopo la prima ieri, anche un concerto di Maurizio Pollini, i Wiener Philharmoniker diretti da Zubin Mehta e, l'8 ottobre, una prima mondiale, l'opera "Rivale", della compositrice romana**

**Lucia Ronchetti, con cui si inaugura nella Neue Werkstatt (nuova officina) il palcoscenico di musica contemporanea.** Dopodiché il Teatro chiude di nuovo (per gli ultimi ritocchi dopo i restauri) per riaprire del tutto a dicembre. **La chiusura della stagione a luglio sarà affidata a un altro italiano: Salvatore Sciarrino con l'opera "Ti vedo, ti sento, mi perdo".** Data per la riapertura il 7 dicembre quando ricorre il 275mo compleanno della Staatsoper. **Strana coincidenza con il Sant'Ambrogio con cui da sempre si inaugura la stagione alla Scala: che Barenboim abbia nostalgia di quando era maestro scaligero a Milano?**